





FAST COMMUTER

UNA VOLTA ERANO CONOSCIUTI SEMPLICEMENTE COME GOMMONI. OGGI I RIB, RIGID INFLATABLE BOAT, SI SONO EVOLUTI A RANGO DI IMBARCAZIONI IMPORTANTI, POTENTI, SUPER ATTREZZATE E VERSATILI

DI FABIO PETRONE

CAPELLI 38 WA

La sigla WA è per identificare il design di coperta di questo Rib proposto da Capelli, ovvero walkaround, con tuga ridotta che consente piena vivibilità anche a prua. A poppa, due fuoribordo V8 Yamaha, da 700 HP complessivi. La dinette nel vano sotto coperta si trasforma in letto per due persone. Lungo quasi 12 metri e largo 3,5 metri, può ospitare fino a 18 persone.

I PRODUTTORI DI MOTORI FUORIBORDO di anno in anno continuano a sfornare modelli sempre più grandi e potenti, tecnologici e complessi, fino ad aver raggiunto la soglia dei 627 HP di potenza. Più di una Ferrari Portofino, che di cavalli ne ha 600! Il fuoribordo, nato nel 1909 per mano di Ole Evinrude, negli Usa viene oggi utilizzato su circa 12 milioni di barche, cinque volte più diffuso di tutti gli altri tipi di motori marini messi insieme. Insomma, un motore talmente cool per il mercato che i produttori di barche si sono attrezzati e l'opzione «outboard» specie negli Stati Uniti è ormai trovabile nei listini di scafi anche fino a 60 piedi, grandi e pesanti. In questa crescita dimensionale per le bar-

che e di potenza per i fuoribordo, sono state coinvolte diverse tipologie d'imbarcazioni, compresi i Rib (Rigid inflatable boat), ovvero i gommoni.

L'uso della gomma per fare barche risale alla fine dell'800 e da allora il battello pneumatico ha subito una grossa evoluzione: da mezzo pratico e smontabile, versatile e alla portata di tutti, a vero e proprio yacht con la gomma intorno. Imbarcazioni importanti, con cabine, bagni, cucina, living; giovanili, sportive e che spesso mostrano i muscoli per via della tanta cavalleria schierata a poppa, proprio i nuovi e possenti fuoribordo di cui sopra. Perché un conto è avere 1.000 o più cavalli nascosti sotto un cofano, come avviene con gli altri mo-



PIRELLI 1.400 CABIN

Dotato di una carena di derivazione racing, disegnata da Tecnorib e Ocke Mannerfelt Design, il Pirelli 1.400 Cabin, 14 metri, ha linee

filanti, rese aggressive anche per l'adozione di un hard top verniciato in colore metallizzato che ben protegge chi è al timone. In pozzetto, la zona dinette è costituita da due divani spe-

cialari e la possibilità di montare un tavolo centrale. La tuga rifinita in legno è sfruttabile come prendisole. I motori sono due Mercruiser 8.2 da 430 cavalli ciascuno.



SACS 47 OPEN

Nel SACS 47 Open, 14,10 metri, la gomma attorno allo scafo è il rivestimento per elementi di materiale espanso. Una tecnologia che li rende immuni a tutto ciò che può bucare i tubolari. Allestimento di lusso. Può essere richiesta una versione motorizzata fuoribordo con tre Mercury Verado da 1.050 HP complessivi.

ANVERA 48

Sulla scia del successo del primo modello lanciato sul mercato, Anvera 55, ecco Anvera 48, la cui struttura rigida è in carbonio e i tubolari possono essere ribaltati per allargare il pozzetto trasformandolo in una beach area che sfiora i 20 mq. La firma sul progetto è quella di Aldo Drudi, designer che inventa le livree ai caschi di Valentino Rossi.



**ZAR FORMENTI 85 SL**

Otto metri e mezzo di Rib, declinati in versione Limo per questo Zar Formenti 85 SL, battello di ottima fattura e allestimento ricco, che sa esprimere velocità di rilievo (con due Suzuki DF250 V6 supera i

57 nodi), ma anche grande abitabilità sia a poppa, sia a prua. Le due dinette, che caratterizzano il layout esterno, possono trasformarsi in prendisole o accogliere comodamente una dozzina di persone nei trasferimenti.

**TECHNOHULL**

Disegnato da Alexandros Liaskovitis, Technohull Omega 45 nasce su una carena full carbon di nuova concezione e dalle linee d'acqua corsaiole, motorizzabile entro-bordo o fuoribordo Mercury Verado fino a 4x400 HP. Una configurazione che lo spinge con i suoi 13,8 metri a sfiorare i 70 nodi di velocità, quasi i 130 orari sull'acqua.

tori marini installati in una barca, un conto è poter tenere tanta potenza fuori, in bella vista, una possanza da mettere sotto gli occhi di tutti che agli appassionati della velocità certo non dispiace. Oltretutto, i grandi Rib hanno scafi ben performanti, che regalano emozioni da vivere en plein air alla stregua di uno sfizioso spider. Lo stesso vale per certi armatori di grandi navi, ai quali i maxi Rib piacciono come unità utility ma veloci, da affiancare nell'uso ai propri mega yacht. Vengono utilizzati come maxi tender per raggiungere calette appartate o fast commuter per arrivare rapidamente a terra, sbarcando in un marina e non passando inosservati.

Crescendo in dimensioni, è comunque possibile trovare anche Rib con motori inboard, quelli che producono cavalli stando dentro una sala macchine. Se è vero che la potenza in questo caso non è ostentabile, è altrettanto certo che la vivibilità della barca a poppa ne guadagna parecchio, concedendo tanto spazio bord de mer difficilmente replicabile su altri tipi d'imbarcazioni. È la comoda gomma sulla quale sedersi o dalla quale tuffarsi in mare a mantenere ancora saldo uno dei principi che portarono alla sua genesi: la versatilità. Qualunque sia la passione acquatica da sperimentare, col gommone si può fare e talvolta si fa anche meglio. Subacquea, pesca (alcuni nuovi gommoni non si bucano più), sci d'acqua, whale watching... o anche il solo volersi gustare il mare spalmati al sole, non ci sono problemi, sul Rib si vive benissimo.

Alcuni maxi Rib sembrano poi vocati per la convivialità, per far trascorrere bene il tempo con gli amici o la famiglia che ama vivere il mare dal mare. Un party a bordo? Anche questo si può fare meglio perché è un tipo di barca molto stabile, che rolla poco, e dunque ideale per organizzare anche una festa. E se lo spazio per l'occasione non bastasse, si può anche scegliere il Rib transformer, che può aprirsi per creare una superficie ancor maggiore da utilizzare a piacimento. **C**